

Troni di spade fra gli animali

Le lotte di potere possono essere sottili e sofisticate

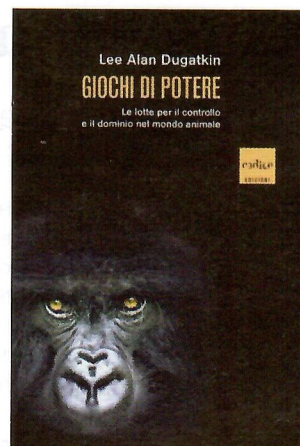
Scontri a colpi di corna, affondi di denti e fendenti di artigli. È ciò che immaginiamo quando pensiamo alle lotte per il potere nel regno animale. Spesso però le gerarchie sociali all'interno dei gruppi di uccelli, mammiferi, rettili, pesci e insetti sono il risultato di dinamiche più complesse che comportano inganni, alleanze, spionaggio e, anche, «colpi di stato».

In *Giochi di potere* il biologo evoluzionista Dugatkin descrive le dinamiche di potere in decine di specie animali e racconta come la posizione sociale non sia stabilita solo con improvvisi combattimenti corpo a corpo. I pesci angelo bicolore, per esempio, sono in grado di cambiare sesso per scalare posizioni nel proprio gruppo. I pesci portaspada spiano gli scontri fra altri contendenti per capire con chi possono rivalleggiare. I macachi di basso rango, invece, organizzano sanguinose rivoluzioni per ribaltare le gerarchie del gruppo.

Il potere – inteso da Dugatkin come la capacità di guidare, controllare e influenzare il comportamento altrui

e l'accesso alle risorse – incide su ogni aspetto della vita degli animali, e le strategie individuali e di gruppo per dirimere le questioni sociali sono varie e sorprendenti. L'autore le racconta senza ricorrere a ipotesi fantasiose ma ripercorrendo gli studi di ricercatori che, appostati nelle savane africane o immersi nelle acque della barriera corallina australiana, per decenni hanno osservato questi comportamenti. Il racconto mostra come si svolgono le risse fra bande di manguste per la difesa del territorio e del gruppo, come i maschi di seppia gigante si camuffano per eludere le difese di un rivale e conquistare una compagna e come le femmine di iena riescono a mantenere il potere nel proprio clan. Una lotta costante per territori, partner e risorse che coinvolge chiunque e spesso solo all'ultimo sfocia nello scontro fisico. Come scrive l'autore, «la forza è solo una delle componenti del potere, peraltro una delle più banali e meno interessanti».

Enrico Nicosia



Giochi di potere

di Lee Alan Dugatkin
Codice Edizioni, Torino, 2023,
pp. 225 (euro 25,00)

Innocue, straordinarie e fragili

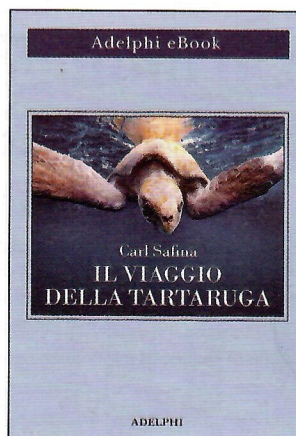
Un giro per il mondo sulla scia delle tartarughe marine

Un po' saggio, un po' reportage, e molto melvilliano: l'ultimo libro del biologo saggista Safina è un appassionato giro del mondo visto dall'acqua, a bordo di un peschereccio o dentro un batiscafo, o semplicemente coi piedi nella sabbia in osservazione delle tartarughe marine. Qui non si parla di coscienze e linguaggi, come nei (bellissimi) libri precedenti di Safina, ma di umani e altri animali conviventi su un pianeta in cui i primi spadroneggiano e a volte non sanno neppure chi siano gli altri. Le tartarughe marine, le liuto in particolare, sono animali innocui, straordinari e fragili. Sono sulla Terra da cento milioni di anni: un successo evolutivo che le porta ad avere caratteri sorprendenti, come le dimensioni enormi combinate a un guscio flessibile, che permette loro di immergersi fino a 1200 metri di profondità, e il sangue caldo. Ma la caratteristica più clamorosa è che sono capaci di viaggi lunghissimi, anche fino a 16.000 chilometri, tanto da avere il record di rettile con la più ampia distribuzione sulla Terra. Abbiamo cominciato a

capirlo da poco, da quando la ricerca scientifica ha acquisito nuove tecnologie di monitoraggio a distanza, e molto resta da comprendere.

Quel che invece dovremmo capire benissimo è che distruggerne le uova è dannoso e crudele, così come lasciare le sdraio aperte di notte e poi accendere le luci in fondo alla spiaggia, disorientando i piccoli che non riescono più a raggiungere il mare. Per non parlare dei danni da pesca sconsiderata e i rifiuti di plastica scambiati per (gustose) meduse. E dei cambiamenti climatici, che danneggiano le tartarughe in molti modi, per esempio orientando la differenziazione di tutti gli embrioni verso il sesso maschile. C'è però una buona notizia: le azioni di protezione messe in atto nell'Atlantico stanno permettendo alle popolazioni di tartarughe di tornare a crescere. Ma più che una buona notizia, forse, è una morale: limitare i danni della nostra presenza sul pianeta è possibile. Se lo si vuole.

Silvia Bencivelli



Il viaggio della tartaruga

di Carl Safina
Adelphi, Milano, 2023,
pp. 623 (euro 32,00)